



PIANO DI GESTIONE AMBIENTALE

014/21

CANTIERE: CORSO TRIESTE 28 – 18038, SANREMO (IM)

OGGETTO: DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN EX STRUTTURA ALBERGHIERA

COMMITTENTE: PORTOSOLE C.N.I.S. S.R.L.

AFFIDATARIA: DESPE S.P.A.

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO DA:	VERIFICATO DA:	APPROVATO DA:
0	15/04/2024	Prima emissione	C. Barcella	A. Baldis	R. Panseri
1	06/05/2024	Aggiornamento	C. Barcella	A. Baldis	R. Panseri

Indice

1	Scopo.....	3
2	Riferimenti.....	3
2.1	Riferimenti Interni	3
2.2	Riferimenti Esterni	3
2.3	Norme e Regolamenti	3
3	Definizioni e abbreviazioni.....	3
3.1	Termini e Definizioni	3
4	Campo di applicazione	4
5	Organizzazione Ambientale.....	5
6	Descrizione delle Attività	6
7	Leggi di riferimento	6
7.1	Emissioni in atmosfera	6
7.2	Scarichi idrici.....	6
7.3	Rifiuti	7
7.4	Suolo e sottosuolo	10
7.5	Combustibili e energia.....	11
7.6	Sostanze e prodotti.....	11
7.7	Rumore esterno	12
7.8	Rischio incendi	13
7.9	Trasporto.....	13
8	Gestione degli aspetti/impatti ambientali	14
8.1	Approvvigionamento idrico	16
8.2	Combustibile e energia.....	16
8.3	Emissioni in atmosfera	17
8.4	Polveri.....	18
8.5	Incendio	19
8.6	Rifiuti	20
8.7	Rumore	20
8.8	Suolo e sottosuolo	20
8.9	Traffico veicolare.....	21
8.10	Scarichi idrici interni al cantiere	21
8.11	Sostanze e prodotti pericolosi	22
8.12	Flora e fauna	22
8.13	Gestione delle emergenze	23
9	Gestione dei controlli e dei report di avanzamento dei lavori	23

1 Scopo

Scopo del presente documento è garantire il corretto contenimento e controllo degli impatti ambientali generati dalle lavorazioni relative alle attività di demolizione di un'ex struttura alberghiera sita in Corso Trieste 28 a Sanremo (IM) e di proprietà di Portosole C.N.I.S. Srl..

2 Riferimenti

2.1 Riferimenti Interni

- Manuale del Sistema di Gestione Integrato Despe Qualità Ambiente Salute e Sicurezza
- Certificato DESPE - UNI EN ISO 14001:2015 DNV CERT-1571-2006-AE-MIL.SINCERT
- Registrazione DESPE EMAS III I-000503
- DESPE - PRO Q 30 Analisi degli aspetti ambientali

2.2 Riferimenti Esterni

Parere del Mi.TE n. 543 del 05/08/2022

2.3 Norme e Regolamenti

- UNI EN ISO 14001:2015 Sistemi di gestione Ambientale – Requisiti e guida per l'uso
- Regolamento (CE) N. 1221/09 del parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e ecoaudit (EMAS)

3 Definizioni e abbreviazioni

3.1 Termini e Definizioni

- ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO: Un aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto.
- IMPATTO AMBIENTALE: Qualunque modifica all'ambiente. Positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione

4 Campo di applicazione

Il presente documento si applica a tutte le lavorazioni eseguite da DESPE, ovvero alle attività di demolizione di un'ex struttura alberghiera sita in Corso Trieste 28 a Sanremo (IM) e di proprietà di Portosole C.N.I.S. Srl.

In particolare, le attività relative alla demolizione prevedono le seguenti lavorazioni:

- Allestimento e gestione del cantiere
- Soft strip out edifici e pulizia aree esterne
- Demolizione e frantumazione primaria macerie
- Manutenzione macchine e attrezzature

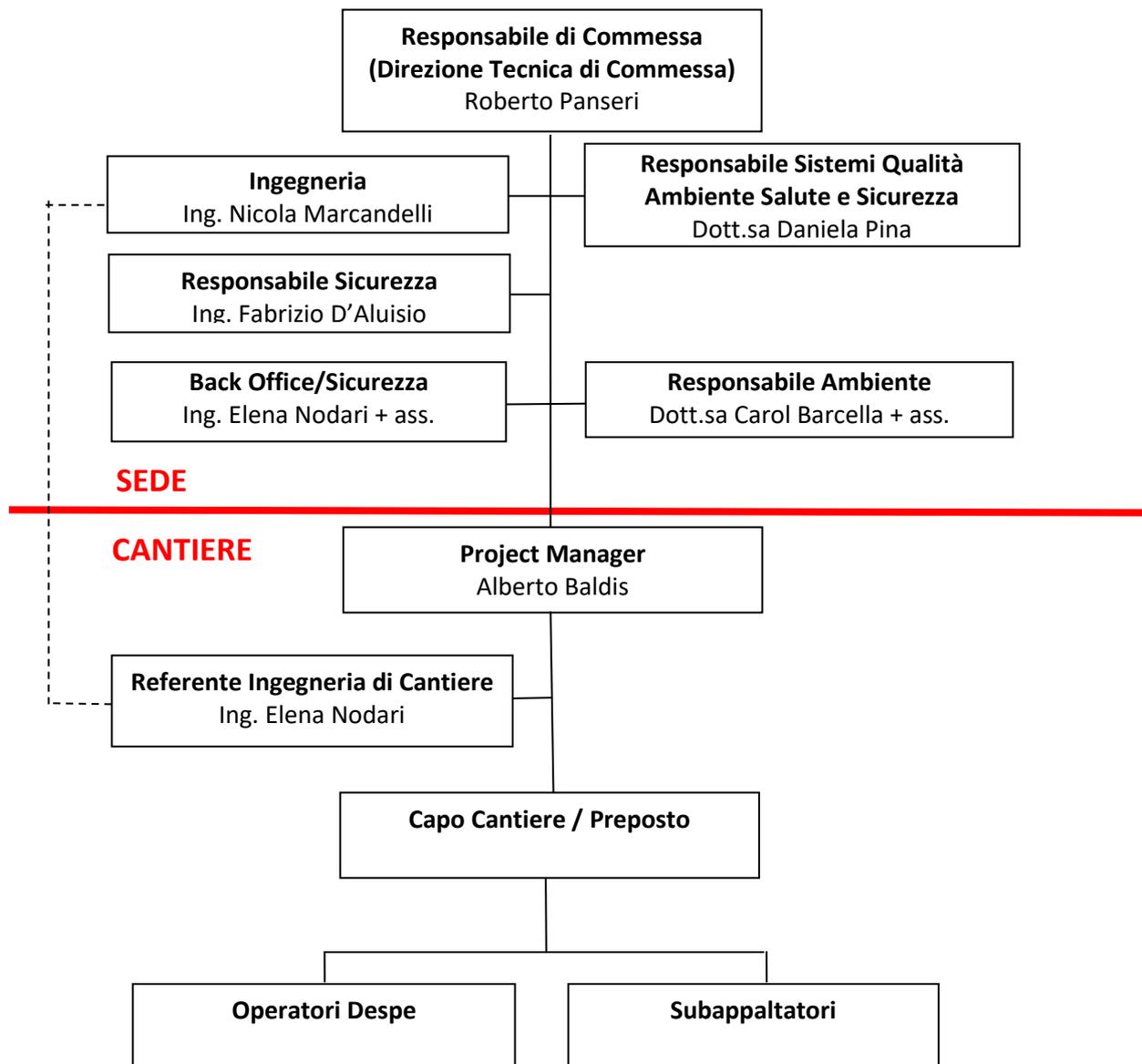
La garanzia del rispetto e della tutela ambientale durante l'esecuzione delle suddette lavorazioni è data:

- dall'applicazione della documentazione prescrittiva del Sistema di Gestione Ambientale Despe (certificato a norma ISO 14001:2015 e registrato EMAS III);
- dall'applicazione delle prescrizioni definite nel presente documento.

L'elenco della documentazione prescrittiva del Sistema di Gestione Ambientale Despe e i certificati saranno allegati al presente documento qualora richiesti.

5 Organizzazione Ambientale

Lo **Staff di Cantiere** è organizzato come di seguito indicato:



6 Descrizione delle Attività

Per i dettagli tecnici e procedurali relativi alle attività di demolizione, si veda il progetto di demolizione e la relazione tecnica descrittiva redatto dal progettista dell'intervento Ing. Podestà.

Il programma temporale delle lavorazioni sarà quello contrattuale e verrà aggiornato settimanalmente nel dettaglio.

7 Leggi di riferimento

Di seguito vengono elencate le leggi ambientali di riferimento.

7.1 Emissioni in atmosfera

PRESCRIZIONE	TITOLO
D.G.R. n. 7/13943 del 01/08/2003	Definizione delle caratteristiche tecniche e dei criteri di utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità
D.G.R. n. 27497 del 18/04/97	Criteri e procedure per l'applicazione dell'articolo 5 del DPR 25 luglio 1991 che dispone l'autorizzazione in via generale delle attività a ridotto inquinamento atmosferico ex art. 4 del decreto medesimo
D.LGS 152/2006 e sm.i. Parte V	Norme in materia ambientale
D.P.R. 13.03.2013, n. 59	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35
D. LGS. 04.03.2014, N. 46	Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali

7.2 Scarichi idrici

PRESCRIZIONE	TITOLO
D.LGS 152/2006 e s.m.i. Parte III	Norme in materia ambientale
D.Lgs. 10 dicembre 2010, n. 219	Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque.
L. 25-2-2010 n. 36	Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue.
D.P.R. 19.10.2011, n. 277	Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122
D.P.R. 13.03.2013, n. 59	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione

PRESCRIZIONE	TITOLO
	integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35

7.3 Rifiuti

PRESCRIZIONE	TITOLO
D.P.R. n° 691 del 23/08/1982	Attuazione della direttiva CEE n° 75/439 relativa alla eliminazione degli olii usati.
D.Lgs. n° 95 del 27/01/1992	Attuazione delle direttive CEE n° 75/439 e n° 87/101 sull'eliminazione degli olii usati.
D.M. n° 392 del 16/05/1996	Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati.
D.M. n° 145 del 01/04/1998	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli art. 15, 18 del D.Lgs 5 febbraio 1998 n°22.
D.M. n° 148 del 01/04/1998	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n° 22.
Direttiva 9 aprile 2002	Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n.2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti.
D.Lgs 13.01.2003 n. 36	Attuazione della direttiva 1999/31/CE sulle discariche dei rifiuti.
D.LGS 152/2006 e s.m.i. Parte IV	Norme in materia ambientale
D.M. 17.12.2009	Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009.
D.M. 15.02.2010	Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante: «Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009».
D.M. 28.09.2010	Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.
D.P.C.M. 27.04.2010	Modifiche al Modello unico di dichiarazione ambientale (MUD).
D.M. 27.09.2010	Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005.
D.Lgs. 03.12.2010, n. 205	Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
D.M. 18.02.2011, n. 52	Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102
D.M. 26.05.2011	Proroga del termine di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti

PRESCRIZIONE	TITOLO
Reg. (CE) 31.03.2011, n. 333	REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
D.Lgs. 07.07. 2011, n. 121	Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni
D. 10.11.2011, n. 219	Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto ministeriale del 18 febbraio 2011, n. 52, concernente il regolamento di istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).
D.L. 06.12.2011, n. 201	Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.
D.M. 12.11.2011	Proroga dei termini per la presentazione della comunicazione di cui all'articolo 28, comma 1, del decreto 18 febbraio 2011, n. 52, recante «Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102».
D.L. 25.01.2012, n. 2	Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale.
L. 24.03.2012, n. 28	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale.
D.L. 22.06. 2012, n.83	Misure urgenti per la crescita del paese.
D.M. 25.05.2012 n.141	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 18 febbraio 2011, n. 52, avente ad oggetto «Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102».
D.M. 10.08.2012, n. 161	Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo.
D.M. 17.10.2012	Regolamento concernente modifiche al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 25 maggio 2012, n. 141.
Legge del 24 dicembre 2012, n. 228	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013).
D.L. 14.01.2013, n. 1	Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale
D.P.R. 13.03.2013, n. 59	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35
D.P.C.M. 12.12.2013, N. 147	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2014
L. 27.02.2014, N. 15	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.
D. LGS. 04.03.2014, N. 46	Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali
D.LGS.14.03.2014, N. 49	Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

PRESCRIZIONE	TITOLO
D.M. 03.06.2014, n. 120	Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalita' di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalita' di iscrizione e dei relativi diritti annuali.
Decisione della Commissione del 18.12.2014	Decisione della Commissione del 18.12.2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
D.L. 31.12.2014, 192	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative
D.M. 24.05.2015	Modifica del decreto 27 dicembre 2010, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica
DL 30.12.2015 N. 210 L. 28.12.2015 N. 208	Legge di stabilità 2016
L. 28.12.2015 N. 221	Green Economy
D.L. 30.12.2015 N. 210	"Milleproroghe"
D.M. 30.03.2016, N. 78	Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188 -bis , comma 4 - bis , del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
D.L. 244 del 30.12.2016, N. 244	Decreto milleproroghe
DEL REG LOMB 21.04.2017 n. X/6511	Modalità di Compilazione dell'applicativo O.R.SO. (osservatorio rifiuti sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - Definizione del metodo standard per il calcolo e la verifica delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunte in ogni comune, ai sensi dell'art. 205 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152
D.P.R. 13.06.2017 n. 120	Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164
REG.UE 997/2017	REGOLAMENTO (UE) 2017/997 DEL CONSIGLIO dell'8 giugno 2017 che modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la caratteristica di pericolo HP 14 «Ecotossico»
L. 27.12.2017 n. 205	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020
G.U.U.E. 6 aprile 2018	Rettifica della decisione 2014/955/UE della Commissione, del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del consiglio
D.Lgs. 49/2014	Seconda fase di applicazione della normativa RAEE – Open scope
Dec. Commissione UE 10/08/2018 n. 2018/1147/UE	Decisione di esecuzione della Commissione che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio
Nota Min. Ambiente 30/07/2018 n. 12641	Quesito su trasmissione a mezzo pec della IV copia del formulario di trasporto rifiuti
D.L. 14/12/2018 n. 135	Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione
Delibera del Sistema Nazionale per la Protezione	Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo

PRESCRIZIONE	TITOLO
dell'Ambiente (SNPA) del 9/05/2019 n. 54	
D.L. del 18/04/2019 n. 32 – Art. 24	Proroga disposizioni deposito e trasporto terre e rocce da scavo
L. 02/11/2019	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali.
DM 28/03/2018 n. 69	Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2 del D.Lgs. 152/2006
Delibera del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) del 27/11/2019, n. 61	Approvazione del manuale "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti".
Dec. Interministeriale del 27/02/2019 innovativo del T.U. n. 1124/1965	Nuova tariffa dei premi speciali unitari per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei titolari di aziende artigiane, dei soci di società fra artigiani lavoratori, nonché dei familiari coadiuvanti del titolare e relative modalità di applicazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1121 della legge 30 dicembre 2018, n. 145
D.Lgs. n. 116 /2020	"Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio", in vigore dal 26 settembre.
D.Lgs. n. 121 del 2020	"Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", in vigore dal 29 settembre.

7.4 Suolo e sottosuolo

PRESCRIZIONE	TITOLO
Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale (G.U. n. 88 del 14/04/2006 - S.O. n. 96) Testo aggiornato, da ultimo, al Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, recante	"Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque", pubblicato nella GU n. 296 del 20-12-2010.
DPR 120/17	Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164

7.5 Combustibili e energia

PRESCRIZIONE	TITOLO
Legge ordinaria del Parlamento n° 10 del 09/01/1991	Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.
D.P.R. n° 412 del 26/08/1993	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n° 10.
D.M. del 17/03/2003	Aggiornamenti agli allegati F e G del DPR n. 412 del 1993
D. Lgs 102/2014 e ssmm	Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica

7.6 Sostanze e prodotti

PRESCRIZIONE	TITOLO
D.M. 16.06.1996, n. 392	Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati
Reg 1907/2006/CE	REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.
D.M. 04/04/1997	Attuazione dell'art. 25, commi 1 e 2, del D.Lgs. 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza
Reg. (CE) 16-12-2008 n. 1272/2008	REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (Testo rilevante ai fini del SEE)
D.Lgs 27 ottobre 2011, n. 186	Disciplina sanzionatoria delle violazioni al regolamento 1272/2008/Ce sulla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio di sostanze e miscele
Decreto 24 gennaio 2011, n. 20 - G.U. n. 58 del 11/03/2011	Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori. (GU n. 60 del 14/03/2011)
REG.1297/2014/CE	Recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
D.LGS 15.02.2016, N. 39	Attuazione della direttiva 2014/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

PRESCRIZIONE	TITOLO
D.LGS. 10.02.2017, n. 28	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 649/2012 sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose.
Reg. 2018/2005 del 17/12/2018 (UE)	Regolamento (UE) 2018/2005 della Commissione del 17 dicembre 2018 che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda le sostanze bis(2-etilesil) ftalato (DEHP), dibutilftalato (DBP), benzilbutilftalato (BBP) e diisobutilftalato (DIBP)
Reg. 2018/1881 del 3/12/2018 (UE)	Regolamento (UE) 2018/1881 della Commissione del 3 dicembre 2018 che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda gli allegati I, III, VI, VII, VIII, IX, X, XI e XII per ricomprensivi le nanoforme delle sostanze
Reg. 2018/1513 del 10/10/2018 (UE)	Regolamento (UE) 2018/1513 della Commissione del 10 ottobre 2018 che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda talune sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (CMR), di categoria 1A o 1B
Reg. 2019/1691 del 09/10/2019 (UE)	Regolamento (UE) della Commissione del 9 ottobre 2019 recante modifica dell'allegato V del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
Reg. 2019/1390 del 31/07/2019 (UE)	Regolamento (UE) 2019/1390 della Commissione del 31 luglio 2019 recante modifica dell'allegato del regolamento (CE) n. 440/2008 che istituisce dei metodi di prova ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), al fine di adeguarlo al progresso tecnico
Reg. 2019/1148 del 20/06/2019 (UE)	Regolamento Del Parlamento Europeo E Del Consiglio relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

7.7 Rumore esterno

PRESCRIZIONE	TITOLO
Art. 659 Codice Penale	"Disturbo alla quiete pubblica"
D.P.C.M. del 01/03/1991 e s.m.i.	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
Legge n°447 del 26/10/1995	Legge quadro sull'inquinamento acustico.
D.P.C.M. del 14/11/1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
D.M. 16.03.1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico
L.R. 10.08.2001, n. 13	Norme in materia di inquinamento acustico
D.P.R. 19.10.2011, n.277	Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater,

PRESCRIZIONE	TITOLO
	del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122
D.LGS. 17.02.2017, n. 42	Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161.

7.8 Rischio incendi

PRESCRIZIONE	TITOLO
D.P.R. 22/10/2001 n.462	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

7.9 Trasporto

PRESCRIZIONE	TITOLO
D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 e s.m.i.	Nuovo codice della strada
D.Lgs. 21.11.2005, n. 286	Disposizioni per il riassetto normativo in materia di liberalizzazione regolata dell'esercizio dell'attività di autotrasportatore
Reg. (CE) 561/2006	Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che modifica i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 3821/85 e (CE) n. 2135/98 e abroga il regolamento (CEE) n. 3820/85 del Consiglio.
D.Lgs. 19.11.2007, n. 234	Attuazione della direttiva 2002/15/CE concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporti
D.M. 11.12.2013	Direttive e calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati per l'anno 2014, nei giorni festivi e particolari, per i veicoli di massa superiore a 7,5 tonnellate
Direttiva n. 533-2014	Direttive e calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati per l'anno 2015
L. 23.12.2014, n. 190	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015).

8 Gestione degli aspetti/impatti ambientali

Mediante l'applicazione delle procedure DESPE - PRO Q 30 Analisi degli aspetti ambientali, sono stati valutati gli impatti delle lavorazioni relativi agli aspetti ambientali:

- approvvigionamento idrico
- combustibile e energia
- emissioni in atmosfera
- polveri
- incendio
- vibrazione
- odore
- rifiuti
- rumore in ambiente esterno
- suolo e sottosuolo
- traffico veicolare
- scarichi idrici interni al cantiere
- utilizzo materie prime
- sostanze e prodotti pericolosi
- sostanze lesive per l'ozono
- impatto visivo
- flora e fauna

Nella pagina seguente viene riportata la sintesi degli impatti significativi e delle relative lavorazioni che li hanno resi tali.

	approvvigionamento idrico	combustibile e energia	emissioni in atmosfera	polveri	incendio	vibrazione	odore	rifiuti	rumore in ambiente esterno	suolo e sottosuolo	traffico veicolare	scarichi idrici interni al cantiere	utilizzo materie prime	sostanze e prodotti pericolosi	sostanze lesive per l' ozono	impatto visivo	flora e fauna
Allestimento e gestione di cantiere					S E												
Soft strip out edifici e pulizia aree esterne		S		S	S E			S			S						
Demolizione e frantumazione primaria macerie	S	S	S	S	S E			S	S	S E	S	S		S			
Manutenzione macchine e attrezzature					S E			S		S E				S			

S: significativo; **S E:** Significativo in situazioni di emergenza
nei paragrafi seguenti viene riportata breve descrizione degli impatti significativi/in emergenza sopra elencati.

8.1 Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico risulta essere un impatto significativo per le lavorazioni:

- Demolizione e frantumazione primaria macerie

nella fattispecie per eventuali pulizie stradali e abbattimento polveri.

Il servizio di approvvigionamento di acqua avverrà come acqua industriale previo allaccio con contatore al punto di allaccio messo a disposizione dalla Committente.

Il contenimento dell'impatto viene garantito dal rispetto della Politica Ambientale Despe e dalla formazione ambientale effettuata a tutti gli operatori di cantiere (Despe e subappaltatori).

Il Supervisore dei Controlli Ambientali di Cantiere effettuerà controlli giornalieri sull'attento utilizzo dell'approvvigionamento idrico; a evidenza oggettiva dell'avvenuto controllo apporrà la propria firma a cadenza mensile sul documento "PCA-Piano dei Controlli Ambientali" corredato dal dato di consumo ricavato da lettura del contatore.

8.2 Combustibile e energia

L'utilizzo di combustibile risulta essere un impatto significativo per le lavorazioni:

- Soft strip out edifici e pulizia aree esterne
- Demolizione e frantumazione primaria macerie

Il contenimento dell'impatto viene garantito dall'efficienza dei mezzi utilizzati per l'esecuzione delle suddette lavorazioni.

Nella prima fase di cantiere, in presenza di pochi mezzi di movimentazione, il rifornimento avverrà all'esterno del cantiere con cisterne mobili, caricate presso distributori esterni.

Tali cisterne sono del tipo trasportabile e dotate di una camera esterna di contenimento che permette di raccogliere l'intero contenuto del serbatoio. La cisterna mobile verrà collocata in idonea area pavimentata dotata di estintori e mezzi di assorbimento (es. sepiolite) per la gestione di eventuali sversamenti durante le fasi di rifornimento.



Esempio di cisterna mobile

Con il procedere delle attività e l'arrivo della prevalenza dei mezzi, sarà allestita idonea area di rifornimento dotata di serbatoio da 5.000 lt che verrà rifornito all'occorrenza da autobotte. Tale serbatoio sarà dotato di copertura e vasca di contenimento di pari capacità, secondo norma.

L'area sarà opportunamente attrezzata con estintori e mezzi di assorbimento (es. sepiolite) per la gestione di eventuali sversamenti durante le fasi di rifornimento.



Cisterna fissa

Il Supervisore dei Controlli Ambientali di Cantiere alleggerà a cadenza mensile al documento "PCA-Piano dei Controlli Ambientali" i quantitativi di gasolio consumati (dati supportati dai relativi Documenti di Trasporto).

8.3 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera risultano essere un impatto significativo per le lavorazioni:

- Demolizione e frantumazione primaria macerie

Le emissioni in atmosfera sono riferibili prevalentemente agli scarichi dei motori a scoppio a combustione interna delle macchine operatrici di cantiere e ai camion utilizzati per l'allontanamento delle macerie. Questi mezzi sono generalmente alimentati a gasolio per autotrazione a basso contenuto di zolfo. A fronte di ciò si può ritenere che vi siano emissioni di CO₂, NO_x, SO_x polveri tipiche dei motori a scoppio. L'elenco delle macchine operatrici utilizzate in cantiere con le caratteristiche emissive sarà tenuto a disposizione presso il cantiere.

L'afflusso di automezzi e i percorsi da essi intrapresi da e verso il cantiere saranno gestiti in modo da minimizzare le interferenze con il traffico cittadino, coordinando i vari vettori ed evitando incolonnamenti al di fuori del cantiere, durante l'attesa del carico.

A contenimento dell'impatto viene effettuata una adeguata e sistematica manutenzione alle macchine operatrici di cantiere e si richiederà ai vettori di utilizzare mezzi almeno Euro 5.

Il Supervisore dei Controlli Ambientali di Cantiere effettuerà controlli giornalieri sull'esecuzione della manutenzione delle macchine operatrici di cantiere; a evidenza oggettiva dell'avvenuto controllo apporrà la propria firma a cadenza mensile sul documento "PCA-Piano dei Controlli Ambientali".

8.4 Polveri

L'emissione di polveri risulta essere un impatto significativo per le lavorazioni:

- Soft strip out edifici e pulizia aree esterne
- Demolizione e frantumazione primaria macerie

Al fine di contenere l'impatto dell'emissione di polveri durante la fase di demolizione, frantumazione primaria e carico su automezzi, lungo tutto lo sviluppo del perimetro dell'edificio oggetto di demolizione, verrà realizzato un doppio ponteggio, dotato di rete di contenimento polveri disposta su entrambe le facce dell'opera provvisoria.

La frantumazione primaria delle macerie (deferrizzazione con attrezzatura montata su escavatore cingolato) sarà eseguita a terra, direttamente all'interno del perimetro protetto dal ponteggio perimetrale dell'area di demolizione limitando la movimentazione interna dei detriti. Tale attività permetterà la separazione della componente ferrosa da quella cementizia, ottenendo pezzature di macerie tali da ottimizzare al massimo, in termini di volume, il carico dei rifiuti sui mezzi di trasporto verso i centri di recupero/smaltimento. Il fine ultimo è quello di ridurre il numero di viaggi su strada, necessari all'allontanamento dei rifiuti prodotti dall'attività di demolizione.

L'eventuale presenza di piccole parti di polistirene (polistirolo) verrà limitata con l'ausilio di aspiratori portatili dotati di apposito sacco di contenimento, che all'uopo verranno utilizzati per insaccare tali particelle.

I rifiuti derivanti da strip out saranno gestiti con cassoni scarrabili, all'occorrenza dotati di chiusura, che verranno cambiati all'occorrenza, mentre i camion dediti all'allontanamento delle macerie verranno caricati all'interno del ponteggio perimetrale e dovranno uscire dal cantiere con il telo di copertura chiuso.

Tutte le attività di demolizione e frantumazione primaria verranno supportate da attività di abbattimento polveri costante con l'utilizzo di getti acqua

- nebulizzata (abbattimento polveri dal basso verso l'alto)
- acqua diretti (abbattimento polveri dall'alto verso il basso).

Contenimento polveri: abbattimento dal basso verso l'alto

La prima metodologia di abbattimento delle polveri proposta consiste nell'indirizzare getti d'acqua nebulizzata dal basso verso l'alto.

L'abbattimento dal basso verso l'alto può essere eseguito tramite l'impiego di apparecchiature tipo "Fog Cannon", macchinari che realizzano un lancio a distanza considerevole di acqua nebulizzata, o con lancia supportata da piedistallo o con operatore a terra che la direziona secondo esigenza.

Questa tecnica di abbattimento polveri permette l'abbattimento significativo (fino al 90%) delle polveri libere e volatili.

Contenimento polveri: abbattimento dall'alto verso il basso

La seconda metodologia di abbattimento delle polveri consiste nell'utilizzare una speciale macchina dotata di braccio telescopico che permette di diffondere acqua nebulizzata ad una certa altezza.

L'abbattimento dall'alto verso il basso può essere eseguito tramite l'impiego di apparecchiatura tipo "Dust Buster", macchinario che realizza un lancio di acqua nebulizzata direttamente nel punto di frantumazione.

Questa tecnica di abbattimento rispetto alle precedenti garantisce:

- un abbattimento delle polveri direttamente nella zona di produzione (vicinanza del getto alla pinza), contenendo così la diffusione delle polveri nell'ambiente circostante;
- la diffusione della nube di acqua al di sopra della zona di lavoro (e quindi di produzione della polvere), che limita la diffusione della polvere e ne favorisce un abbattimento nella zona sottostante all'area di lavoro.

Il contenimento dell'impatto viene garantito anche dal rispetto della Politica Ambientale Despe e dalla formazione ambientale effettuata a tutti gli operatori di cantiere (Despe e subappaltatori).

Il Supervisore dei Controlli Ambientali di Cantiere effettuerà controlli giornalieri sul sistematico utilizzo di getti d'acqua e dell'abbattimento polveri, nonché dell'integrità della chiusura del ponteggio e integrità della doppia rete e della chiusura dei cassoni scarrabili che contengono rifiuti volatili (es. polistirene); a evidenza oggettiva dell'avvenuto controllo apporrà la propria firma a cadenza mensile sul documento "PCA-Piano dei Controlli Ambientali" (evidenza supportata da report fotografico da eseguirsi a spot durante le attività).

Nel parere del MiTE alla Verifica di Assoggettabilità a VIA è stato prescritto un monitoraggio del PM10 per il quale è attualmente in corso il monitoraggio ante operam. In progress verranno gestiti i monitoraggi concordati con gli enti preposti.



8.5 Incendio

L'eventualità di occorrere di incendi può essere considerata significativa per situazioni di emergenza ed è relativa alle seguenti lavorazioni:

- Allestimento e gestione del cantiere
- Soft strip out edifici e pulizia aree esterne
- Demolizione e frantumazione primaria macerie
- Manutenzione macchine e attrezzature

A contenimento dell'impatto vengono posizionati (conformemente a quanto indicato nei POS) idonei dispositivi antiincendio.

Il Supervisore dei Controlli Ambientali di Cantiere effettuerà controlli giornalieri sulla presenza dei dispositivi antiincendio e sul loro corretto stato di manutenzione; a evidenza oggettiva dell'avvenuto controllo apporrà la propria firma a cadenza mensile sul documento "PCA-Piano dei Controlli Ambientali".

8.6 Rifiuti

La produzione di rifiuti risulta essere un impatto significativo per le lavorazioni:

- Soft strip out edifici e pulizia aree esterne
- Demolizione e frantumazione primaria macerie
- Manutenzione macchine e attrezzature

Le migliori pratiche di gestione dell'impatto e i relativi contenimenti sono gestite come indicato nel Piano di Gestione Rifiuti.

Il contenimento dell'impatto viene garantito anche dal rispetto della Politica Ambientale Despe e dalla formazione ambientale effettuata a tutti gli operatori di cantiere (Despe e subappaltatori).

Il Supervisore dei Controlli Ambientali di Cantiere effettuerà ispezioni settimanali come indicato nel documento apponendo la propria firma sul PCA per la conformità dei depositi temporanei e comunicherà mensilmente al Committente il riepilogo dei FIR e i relativi quantitativi smaltiti.

8.7 Rumore

Il rumore esterno risulta essere un impatto significativo per le lavorazioni:

- Demolizione e frantumazione primaria macerie

Per le attività di demolizione è stata fatta richiesta di deroga al limite di immissione pari a 65dB(A) diurni e previsto un piano di monitoraggio in accordo con gli enti, a cui si rimanda per i dettagli.

Verranno comunque utilizzate macchine operatrici marcate CE e conformi, per quanto attiene le emissioni sonore, ai disposti del D.Lgs. 4 settembre 2002, n. 262. Alla data di emissione del presente documento non sono previste attività di cantiere durante il periodo notturno. Si rimanda alla valutazione acustica presentata per la deroga al rumore.

La presenza di un doppio ponteggio perimetrale è ulteriore garanzia di contenimento dell'impatto rumoroso delle attività sui recettori sensibili.

In generale si transiterà con velocità ridotta nelle aree di cantiere.

Evidenza oggettiva dell'attuazione delle azioni poste in essere per il contenimento dell'impatto, è data dalla sigla posta dal Supervisore dei Controlli Ambientali di Cantiere, sul documento "PCA- Piano dei Controlli ambientali".

8.8 Suolo e sottosuolo

L'impatto risulta essere significativo, per le lavorazioni di:

- Soft strip out edifici e pulizia aree esterne
- Demolizione e frantumazione primaria macerie
- Manutenzione macchine e attrezzature

Il contenimento dell'impatto viene garantito dal rispetto della Politica Ambientale Despe e dalla formazione ambientale relativa alla gestione delle emergenze effettuata a tutti gli operatori di cantiere (Despe e subappaltatori).

In condizioni di emergenza, verranno applicate le istruzioni di lavoro IL 31-01, IL 31-02 e IL 35-60 in Allegato 1.

Il Responsabile di Cantiere effettuerà controlli giornalieri atti a limitare l'insorgere di emergenze (sversamenti); a evidenza oggettiva dell'avvenuto controllo apporrà la propria firma a cadenza mensile sul documento "PCA-Piano dei Controlli Ambientali".

8.9 Traffico veicolare

Il traffico veicolare risulta essere un impatto significativo per le lavorazioni:

- Soft strip out edifici e pulizia aree esterne
- Demolizione e frantumazione primaria macerie

Il traffico veicolare è relativo a:

- al trasporto rifiuti.

I siti di conferimento saranno individuati ponendo attenzione alla loro dislocazione logistica (Liguria), compatibilmente con i quantitativi e le tipologie di rifiuti ad essi autorizzati. L'afflusso di automezzi e i percorsi da essi intrapresi da e verso il cantiere saranno gestiti in modo da minimizzare le interferenze con il traffico cittadino, coordinando i vari vettori ed evitando incolonnamenti al di fuori del cantiere, durante l'attesa del carico. In particolare, i rifiuti derivanti da strip out saranno gestiti con cassoni scarrabili, eventualmente dotati di chiusura, che verranno cambiati all'occorrenza. Sarà istituita viabilità interna dedicata, realizzando idonea segnaletica temporanea. Saranno definiti i passaggi veicolari, separati da quelli pedonali. Si prediligeranno trasporti in orari non di punta. Si eseguirà programmazione settimanale di massima e quotidiana, per il giorno successivo dei mezzi, strettamente necessari all'allontanamento dei materiali di risulta.

Il Supervisore dei Controlli Ambientali di Cantiere allegnerà a cadenza mensile al documento "PCA-Piano dei Controlli Ambientali" il numero dei viaggi effettuati per il trasporto rifiuti (dati supportati dai FIR).

8.10 Scarichi idrici interni al cantiere

Gli scarichi idrici risultano essere un impatto significativo per le lavorazioni:

- Demolizione e frantumazione primaria macerie

Per uffici e spogliatoi di cantiere si utilizzeranno wc chimici, mantenuti settimanalmente. Non sono previsti scarichi industriali di cantiere verso acque superficiali o in fognatura.

Le strade di cantiere interessate prevalentemente da viabilità ordinaria, verranno mantenute pulite e all'occorrenza si procederà alla pulitura a mezzo moto spazzatrice.

Durante le attività di cui sopra, i pozzetti e i grigliati di raccolta delle meteoriche, verranno cecati per impedire lo sversamento di acque meteoriche dilavanti.



In prossimità di depressioni preventivamente individuate, verranno posizionate delle pompe di aggotamento e cisterne per il deposito temporaneo delle acque in eccesso eventualmente aspirate e all'occorrenza smaltite.



Perimetralmente al cantiere, è stato posizionato un cordolo realizzato con un "salsicciotto" di TNT e sabbia, al fine di evitare la fuoriuscita dal perimetro di cantiere di acque derivanti dall'abbattimento polveri e di acque meteoriche dilavanti.

Il contenimento dell'impatto viene garantito anche dal rispetto della Politica Ambientale Despe e dalla formazione ambientale effettuata a tutti gli operatori di cantiere (Despe e subappaltatori).

Il Supervisore dei Controlli Ambientali di Cantiere effettuerà controlli settimanali sull'utilizzo dell'acqua e della pulizia della strada di cantiere; a evidenza oggettiva dell'avvenuto controllo apporrà la propria firma a cadenza mensile sul documento "PCA-Piano dei Controlli Ambientali".

8.11 Sostanze e prodotti pericolosi

L'utilizzo di sostanze e prodotti risulta essere un impatto significativo per le lavorazioni:

- Manutenzione macchine e attrezzature

Il Supervisore dei Controlli Ambientali di Cantiere allegnerà a cadenza mensile al documento "PCA-Piano dei Controlli Ambientali" l'elenco delle sostanze e dei prodotti pericolosi, il quantitativo utilizzato e le relative schede di sicurezza.

8.12 Flora e fauna

Non si ritiene che le attività di DESPE impattino sulla biocenosi presente nel SIC marino IT1315973 – Fondali Arma di Taggia – Punta San Martino. Il MiTE ha richiesto un'indagine sullo stato di salute della biocenosi e confermare in accordo con ARPA Liguria l'assenza di qualsiasi impatto delle attività su di essa. Tale attività è in gestione e supervisione alla Committente.

8.13 Gestione delle emergenze

La valutazione degli impatti significativi è stata estesa anche alle condizioni di emergenza.

Gli impatti rilevati che risultano significativi per alcune lavorazioni, solo in caso di emergenza, sono:

- Incendio
- Contaminazione suolo e sottosuolo

Come richiamato al paragrafo 8.5, a contenimento dell'impatto "Incendio" verranno posizionati opportuni presidi così come indicato nel POS. Il responsabile antincendio nominato in cantiere, in caso di incendio, dovrà attenersi alle indicazioni del POS e del PSC, nonché alle indicazioni ricevute in sede di formazione/informazione ricevuta ad inizio cantiere.

La "Contaminazione suolo e sottosuolo" è l'emergenza ambientale più impattante in demolizione e durante le manutenzioni, prevalentemente in caso di sversamento accidentale di gasolio e olio. Il contenimento della stessa viene garantito dal rispetto della Politica Ambientale Despe e dei controlli previsti nel PCA, oltre che dall'applicazione delle istruzioni di lavoro in Allegato 1 relative agli sversamenti, impartite durante la formazione ambientale relativa alla gestione delle emergenze effettuata a tutti gli operatori di cantiere (Despe e subappaltatori).

Qualora si verifichi una situazione di emergenza non preventivamente ipotizzata, il Responsabile di Cantiere dovrà segnalare tempestivamente la Responsabile Ambientale, che applicando quanto indicato nella procedura di gestione aziendale delle non conformità, gestirà opportunamente quanto accaduto.

9 Gestione dei controlli e dei report di avanzamento dei lavori

Il Piano Controlli Ambientali (PCA) verrà compilato dal Supervisore dei Controlli Ambientali di Cantiere utilizzando il format riportato in **Allegato 2**.

Le evidenze oggettive degli avvenuti controlli verranno registrate a cadenza mensile.

Il PCA verrà consegnato alla Committente, nella sua versione originale, alla chiusura della commessa.

	SISTEMA QUALITÀ	IL 31-01
	ISTRUZIONE DI LAVORO	Rev. 1 del 20/12/13
	Gestione sversamenti accidentali di sostanze chimiche	PAG. 1 DI 3

Redatto:	Verificato e approvato:
RQ	DIR



Scarpe di sicurezza



Guanti



Occhiali



Maschera

Modalità operative

La presente istruzione stabilisce le modalità per intervenire in caso di sversamenti accidentali di liquidi (anche carico/scarico di prodotti chimici).

Sversamenti di sostanze pericolose

Sono state identificate le seguenti operazioni durante le quali è possibile il verificarsi di uno sversamento di sostanze pericolose:

1. spandimento di oli
2. rovesciamento di vernici o diluenti in seguito alla rottura dei contenitori
3. sversamento di gasolio in fase di carico/scarico
4. perdite liquido batterie stazioni di caricamento muletti

In caso di spandimento di oli in sede o nei cantieri:

- Tamponare gli spandimenti con mezzi idonei (stracci, sabbia, sepiolite, assorbenti specifici, ecc), a disposizione in officina
- In caso di difficoltà avvisare immediatamente il responsabile di Officina
- Seguire le indicazioni impartite dal responsabile intervenuto
- Prima di effettuare qualsiasi operazione indossare i dispositivi di protezione individuale indicati dai responsabili (guanti in gomma, occhiali di protezione) a disposizione in magazzino
- Far allontanare le persone non direttamente coinvolte nelle operazioni
- Se esiste il rischio di inquinamento ambientale avvisare immediatamente il responsabile Ambiente
- Raccogliere e depositare c/o apposito contenitore dei rifiuti identificato con CER 150202* materiali assorbenti pericolosi se in sede, o infustare o insaccare in contenitore a tenuta in cantiere
- Nel caso di sversamenti accidentali su aree non pavimentate, utilizzare il materiale assorbente, raccoglierlo e rimuovere il materiale sporco misto a terreno e avvisare il Responsabile Ambiente che provvederà al corretto smaltimento o ad avviare l'autonotifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

In caso di rovesciamento in sede di vernici o diluenti in seguito alla rottura dei contenitori:

- Raccogliere il prodotto con scopa, motoscopa e mezzi idonei (pala ecc.) e sistemarlo in contenitori idonei, avendo cura di lasciare l'area interessata dal rovesciamento pulita

	SISTEMA QUALITÀ	IL 31-01
	ISTRUZIONE DI LAVORO	Rev. 1 del 20/12/2013
	Gestione sversamenti accidentali di sostanze chimiche	PAG. 2 DI 2

- In caso di difficoltà, avvisare immediatamente il responsabile di Officina
- Prima di effettuare qualsiasi operazione indossare i dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali di protezione, maschera) a disposizione in magazzino.
- Far allontanare le persone non direttamente coinvolte nelle operazioni
- In ogni caso segnalare l'avvenuto incidente al Responsabile Ambiente
- Raccogliere e depositare c/o apposito contenitore dei rifiuti identificato con CER 080111* pitture e vernici di scarto
- Nel caso di sversamenti accidentali su aree non pavimentate, sia in fase di carico che di scarico, utilizzare il materiale assorbente presente in prossimità della cisterna, raccoglierlo e rimuovere il materiale sporco misto a terreno e avvisare il Responsabile Ambiente che provvederà al corretto smaltimento o ad avviare l'autonotifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

In caso di sversamento di gasolio in fase di carico/scarico in sede o in cantiere:

- L'operazione di carico del serbatoio, eseguita dal fornitore, deve sempre essere effettuata in presenza di personale DESPE, che verifichi la corretta connessione del tubo di carico al serbatoio.
- Tamponare gli spandimenti con mezzi idonei (stracci, sabbia, sepiolite, assorbenti specifici, ecc), a disposizione in prossimità della cisterna
- In caso di difficoltà avvisare immediatamente il responsabile di Officina o di cantiere
- Seguire le indicazioni impartite dal responsabile intervenuto
- Prima di effettuare qualsiasi operazione indossare i dispositivi di protezione individuale indicati dai responsabili (guanti in gomma, occhiali di protezione) a disposizione in magazzino o in cantiere
- Far allontanare le persone non direttamente coinvolte nelle operazioni
- Se esiste il rischio di inquinamento ambientale avvisare immediatamente il responsabile Ambiente
- Raccogliere e depositare c/o apposito contenitore dei rifiuti identificato con CER 150202* materiali assorbenti pericolosi se in sede, o infustare o insaccare in contenitore a tenuta in cantiere
- Nel caso di sversamenti accidentali su aree non pavimentate, sia in fase di carico che di scarico, utilizzare il materiale assorbente presente in prossimità della cisterna, raccoglierlo e rimuovere il materiale sporco misto a terreno e avvisare il Responsabile Ambiente che provvederà al corretto smaltimento o ad avviare l'autonotifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

In caso di perdite del liquido delle batterie in prossimità delle stazioni di caricamento muletti poste in magazzino:

- Tamponare e arginare gli spandimenti con mezzi idonei (assorbenti specifici presenti in prossimità della stazione di caricamento)
- In caso di difficoltà avvisare immediatamente il responsabile di Officina

	SISTEMA QUALITÀ	IL 31-01
	ISTRUZIONE DI LAVORO	Rev. 1 del 20/12/2013
	Gestione sversamenti accidentali di sostanze chimiche	PAG. 3 DI 2

- Seguire le indicazioni impartite dal responsabile intervenuto
- Prima di effettuare qualsiasi operazione indossare i dispositivi di protezione individuale indicati dai responsabili (guanti in gomma, occhiali di protezione) a disposizione in magazzino
- Far allontanare le persone non direttamente coinvolte nelle operazioni
- Se esiste il rischio di inquinamento ambientale avvisare immediatamente il responsabile Ambiente
- Raccogliere e depositare c/o apposito contenitore dei rifiuti identificato con CER 150202* materiali assorbenti pericolosi se in sede

	SISTEMA QUALITÀ	IL 31-02
	ISTRUZIONE DI LAVORO Gestione sversamenti accidentali di sostanze liquide in cantiere	Rev. 1 del 20/12/13
		PAG. 1 DI 1

Redatto:	Verificato e approvato:
RQ	DIR



Scarpe di sicurezza



Guanti

Modalità operative

La presente istruzione stabilisce le modalità di comportamento in cantiere, in caso di sversamenti accidentali di liquidi (oli idraulici e di raffreddamento, gasolio, ecc.) nei seguenti casi:

- olio da circuito idraulico: lievi perdite accidentali dei mezzi e sversamenti in caso di manutenzioni
- ingenti perdite di liquidi (es: a causa di rotture accidentali di tubazioni o perdite di serbatoi)

Olio da circuito idraulico dei mezzi in caso di: lievi perdite accidentali sia per rotture che in caso di manutenzioni

Nel caso di piccole perdite di olio da circuito idraulico dei mezzi o in caso di manutenzioni in cantiere, l'operatore deve tempestivamente:

1. portare l'escavatore in posizione di sicurezza (braccio meccanico a terra)
2. spegnere il motore disalimentando la pressione del circuito idraulico
3. posizionare un contenitore in prossimità della perdita che possa raccogliere il liquido in gocciolamento o del punto da mantenere;
4. tamponare eventuali sversamenti secondo la procedura di cui all'IL 31-01
5. chiudere la valvola di sezionamento del circuito, posizionata subito a monte del tubo flessibile o dell'apparato da mantenere;
6. in caso di sostituzioni di tubi idraulici: se il tubo è standard: sostituirlo (utilizzando il tubo di scorta presente sul mezzo)
7. se il tubo non è standard (o non è presente sul mezzo): contattare il Responsabile dell'officina e concordare il da farsi
8. procedere allo smaltimento dei rifiuti prodotti secondo procedura PRO Q34.

Ingenti perdite di liquidi:

Nel caso di ingenti perdite di liquidi che possano andare a contaminare terreno e/o falda, l'operatore deve tempestivamente:

- bloccare tutte le operazioni in corso
- cercare di tamponare e contenere al meglio lo spandimento (cfr. IL 31-01)
- contattare il Direttore Tecnico per concordare il da farsi. E' cura del Direttore Tecnico contattare il Responsabile Ambiente che dovrà adottare le procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

	SISTEMA QUALITÀ	IL 35-60
	ISTRUZIONE DI LAVORO	Rev. 1 del 10/06/21
	Gestione deposito temporaneo rifiuti liquidi pericolosi	PAG. 1 DI 2

Redatto:	Verificato e approvato:
R-AMB	DIR

Modalità operative

Al fine di limitare eventuali incidenti, evitare interferenze con altre attività e contenere eventuali sversamenti, la presente istruzione stabilisce le modalità operative per la corretta gestione del deposito temporaneo di rifiuti liquidi pericolosi, ovvero definisce:

- le modalità di utilizzo, deposito e movimentazione dei contenitori (fusti, taniche o bulk max 1000 lt) contenenti i rifiuti liquidi pericolosi
- le verifiche periodiche dello stato di integrità dei contenitori di rifiuti liquidi pericolosi e della presenza di sversamenti (modulo di registrazione)
- il tempo di smaltimento di tali rifiuti (quanto più celeri possibile)
- il posizionamento di materiale assorbente a contenimento di eventuale sversamento.

Modalità di utilizzo, deposito e movimentazione dei contenitori di rifiuti liquidi pericolosi

- L' idoneità e l' integrità dei contenitori di rifiuti liquidi pericolosi, deve essere verificata prima del loro riempimento.
- I contenitori, una volta riempiti, devono essere chiusi in ogni loro componente (aperture e rubinetterie eventualmente presenti) e devono essere posizionati su zona pavimentata e protetta da intemperie dirette, previa apposizione di opportuna cartellonistica che ne identifichi il CER, la descrizione e la classe di pericolo. L' area di deposito temporaneo dei rifiuti liquidi pericolosi deve essere attrezzata per la gestione degli sversamenti accidentali con materiale assorbente.
- Eventuali tombini e caditoie presenti in prossimità dei contenitori, devono essere ciecati e resi impermeabili. Eventuali fessurazioni della pavimentazione, dovranno essere opportunamente protette con idonei sistemi di isolamento (es. posizionamento TNT e/o polietilene)
- I contenitori acquistati ex novo, verificata la loro integrità al momento del riempimento, al fine di escludere eventuali rotture durante l' attività di trasporto e scarico, devono essere depositati secondo le indicazioni su esposte, senza bacino di contenimento, ma in presenza comunque di materiali atti a contenere eventuali piccole perdite (es. seppiolite).
- In caso di contenitori già presenti in cantiere e dei quali non è possibile verificare il recente acquisto, gli stessi devono essere posti su bacino di contenimento in grado di contenere l' intera quantità di liquido pericoloso o eventualmente posti in area pavimentata cordolata e dotata di pendenza idonea a non far fuoriuscire l' eventuale sverso completo del contenitore. Tale area deve riuscire a contenere almeno 1500 lt in un' unica soluzione. Si assume infatti che avendo i contenitori, capienza massima di 1000 lt, l' evento occasionale di rottura possa verificarsi solo su un contenitore alla volta.
- Le attività di movimentazione e carico dei contenitori finalizzate al deposito e allo smaltimento dei rifiuti liquidi, devono eseguirsi in aree pavimentate e ad opera di personale formato. Durante tali attività, deve essere presente in prossimità delle aree di movimentazione, del materiale assorbente atto a contenere eventuali piccole perdite e/o sversamenti.

Verifica periodica dello stato di integrità dei contenitori e della presenza di sversamenti

- A cadenza settimanale il Responsabile di Cantiere (o persona demandata, debitamente formata) deve effettuare un controllo visivo sullo stato di integrità dei contenitori di rifiuti liquidi pericolosi, ivi inclusa la presenza di eventuali sversamenti. I controlli devono essere

	SISTEMA QUALITÀ	IL 35-60
	ISTRUZIONE DI LAVORO	Rev. 1 del 18/06/21
	Gestione deposito temporaneo rifiuti liquidi pericolosi	PAG. 2 DI 2

registrati su apposito modulo (mod 35-60, allegato alla presente istruzione di lavoro), conservato presso la segreteria di Cantiere.

- Nel caso di presenza di sversamenti devono essere applicate le modalità operative descritte nella IL 31-01.

Tempo di smaltimento dei rifiuti

- I rifiuti liquidi pericolosi devono essere conferiti ad idoneo impianto nel più breve tempo possibile e comunque non oltre i 90 gg. di deposito temporaneo.

Posizionamento di materiale assorbente a contenimento di eventuale sversamento

- Come indicato ai paragrafi precedenti

Allegato:

MOD 35-60: Controllo integrità contenitori e presenza sversamenti



PIANO DEI CONTROLLI AMBIENTALE PCA

ALLEGATO 2

CANTIERE:	CORSO TRIESTE 28 – 18038, SANREMO (IM)
OGGETTO:	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN EX STRUTTURA ALBERGHIERA
COMMITTENTE:	PORTOSOLE C.N.I.S. S.R.L.
AFFIDATARIA:	DESPE S.P.A.

Indice

1.	SCOPO	3
2.	GRIGLIA CONTROLLO IMPATTI AMBIENTALI.....	4

1. SCOPO

Scopo del presente documento è raccogliere le evidenze dei controlli ambientali effettuati al fine di garantire il corretto contenimento e controllo degli impatti ambientali generati dalle lavorazioni relative alle attività di demolizione di un'ex struttura alberghiera sita in Corso Trieste 28 a Sanremo (IM) e di proprietà di Portosole C.N.I.S. Srl..

Il presente documento recepisce il risultato dell'analisi degli impatti ambientali espressa nel PGA.

	ANNO:						
	MESE:						
		Allegato: elenco quantitativi, FIR e analisi Allegato: report fotografico deposito rifiuti	Allegato: elenco quantitativi, FIR e analisi Allegato: report fotografico deposito rifiuti	Allegato: elenco quantitativi, FIR e analisi Allegato: report fotografico deposito rifiuti	Allegato: elenco quantitativi, FIR e analisi Allegato: report fotografico deposito rifiuti	Allegato: elenco quantitativi, FIR e analisi Allegato: report fotografico deposito rifiuti	Allegato: elenco quantitativi, FIR e analisi Allegato: report fotografico deposito rifiuti
Contaminazione suolo e sottosuolo							
Rumore	Monitoraggio ante-durante-post operam non oggetto del presente PGA						
Traffico veicolare		Vedere riepilogo smaltimenti rifiuti					
Scarichi idrici interni al cantiere		Allegato fotografico					
Sostanze e prodotti pericolosi		Allegare schede di sicurezza					
Impatto visivo		Utilizzo mezzi di sollevamento impattanti? Sì NO					
Odori	N.A.						
Flora e fauna	Monitoraggio della biocenosi non oggetto del presente PGA						
Incendio							
Emergenze							

	ANNO:						
	MESE:						
Altri allegati							
Altre Note							

Note per la compilazione:

Inserire a cadenza mensile:

- data effettiva avvenuto controllo
- sigla Resp Amb
- barrare Sì o NO dove presenti
- uno tra le seguenti espressioni:
 - **OK**: nel caso in cui il controllo effettuato abbia esito positivo
 - **NO**: nel caso in cui il controllo abbia esito negativo. In tal caso allegare un foglio note al presente documento
 - **NA**: nel caso in cui il controllo non sia applicabile

Nel caso di allegati, inserire nella cella il riferimento all'allegato e conservare l'allegato come parte integrante del presente documento.